

TE



 Rete Rurale
Nazionale
2007.2013

Premessa

In questo Report riportiamo una sintesi delle relazioni introduttive ai gruppi di lavoro e della discussione svolta, in occasione del seminario “Il LEADER nei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020” (18-19 aprile INEA –Roma) nel corso del quale è stato avviato un gruppo di discussione per approfondire il contributo di Leader nel migliorare la governance locale: quale ruolo e quali compiti per i GAL.

Il Gruppo di lavoro B ha approfondito le questioni legate alle funzioni e ai compiti attribuiti ai GAL dal quadro regolativo, le criticità incontrate dalle Regioni in questa fase di programmazione, possibili attività da svolgere per rafforzare la capacity building dei GAL e delle Regioni.

Cappello introduttivo ai gruppi di lavoro è stata la presentazione di uno studio condotto dalla TF Leader sulle strutture organizzative dei GAL in questa fase di programmazione (Raffaella Di Napoli e Massimo Di Rienzo – TFLeader) e di un caso Regionale “.....” Walter Signora (regione Veneto).

Partendo dagli spunti di riflessione proposti dal caso della Regione Veneto che ha evidenziato anche la complessità e l'onere gestionale dell'Asse IV per la Regione, la discussione è proseguita sui principali aspetti emersi finora nella gestione dell'approccio Leader nei PSR 2007-2013, su quali scelte organizzative sono state adottate e come queste hanno inciso nel far esplodere o comprimere il potenziale d'azione proprio del Metodo Leader.

In particolare è stata evidenziata la necessità di:

- semplificare le procedure per la selezione dei beneficiari dei PSL ;
- favorire l'innovazione organizzativa a tutti i livelli (Gal e Adg);
- definire delle linee guida su aspetti procedurali che possano supportare le Regioni e i GAL ;
- attivare dei processi di co-progettazione con la partecipazioni dei principali attori ad ogni livello (nazionale, regionale e locale);
- rafforzare l'azione di accompagnamento ai GAL.

Al seminario erano presenti rappresentanti di:

RRN Task force LEADER	Regione Basilicata	Regione Piemonte
INEA - Basilicata	Regione Campania	Regione Puglia
INEA - Sede regionale per la Calabria	Regione Friuli V.G.	Regione Sardegna
INEA Roma	Regione Lazio	Regione Sicilia
ISRI - Istituto di Studi sulle Relazioni Industriali	Regione Lombardia	Regione Veneto
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Regione Marche	Provincia Autonoma di Bolzano
MiPAAF	Regione Molise	Postazione RRN Trentino A.A.
Postazione RRN Abruzzo	Postazione RRN Liguria	Gruppo Lattanzio VIC
Postazione RRN Calabria	Postazione RRN Sardegna	RRN – TF Valutazione, TF Buone pratiche, TF Progettazione integrata

Sintesi delle presentazioni e della discussione

L'approccio LEADER ai problemi delle aree rurali ha evidenziato il ruolo strategico dei GAL nel promuovere processi di sviluppo locale. Malgrado, la formazione di questi gruppi sia sostenuta con forza e siano sempre più diffusi (nella programmazione 2007-2013 in Europa si contano più di 2.000 GAL) è ancora difficile definirne con chiarezza le attività e le competenze che li definiscono. Tale difficoltà potrebbe essere una delle motivazioni che ha spinto la CE a definire, nelle proposte di Regolamento 2014-2020 quali compiti i GAL saranno chiamati a svolgere. La nuova regolamentazione non richiede solo maggiori competenze di carattere tecnico-amministrative. La possibilità di realizzare strategie plurifondo, che si avvarranno delle opportunità offerte da tutti i fondi del Quadro Comunitario di Sostegno, richiede metodi più sofisticati per la gestione di partenariati ampi e notevoli capacità progettuali e di coordinamento e gestione.

E' importante perciò trovare una risposta adeguata a diversi interrogativi come: quale organizzazione e quali competenze devono possedere i GAL per un'efficace ed efficiente gestione delle strategie locali? Qual è dotazione di risorse finanziarie minima per la gestione del GAL e come individuarla? Come una Regione può valutare la struttura

	Compiti definiti dal quadro regolativo regionale	Compiti dei GAL	
		2007-2013	2014-2020
Elaborazione PSL	Impostazione generale del programma delle attività e budget	-	Si
	Rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare ed attuare interventi	-	Si
	Possibilità di scegliere l'area di intervento	11 In 10 PSR la definizione delle aree è stata vincolata ad altre perimetrazioni e/o le zone sono state preventivamente individuate dalla Regioni	
	Possibilità di scegliere la composizione del partenariato	10 In 4 PSR era prevista obbligatoriamente la presenza di determinate categorie di soggetti; in altri 7 veniva premiata fortemente la presenza di alcuni soggetti	
	Possibilità di scegliere le misure/azioni del PSL	!	
Attuazione del PSL	Coordinamento delle attività di animazione e comunicazione del Piano	21 In alcune Regioni il cronogramma delle attività è stato subordinato alla predisposizione dei bandi da parte delle Regioni	
	Elaborazione dei Bandi dei GAL	11	Si
	Scelta criteri di selezione dei beneficiari dei PSL	10	Si
	Rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare ed attuare interventi		Si
	Selezione, formazione e approv. Graduatorie beneficiari	8 Ricezione delle domande di aiuto	Si
		7 Approvaz. Graduatorie e formazione elenchi benef.	Si
	Ricezione e approvazione delle domande di pagamento	2 Ricezione	
		13 Controlli ammin. e tecnici	
	3 Controlli in Loco		
	Attività di monitoraggio e valutazioni	21 Monitoraggio	Si
		1 Valutazione	Si

del GAL e come il GAL stesso può autovalutare se possiede tutte le competenze (interne e esterne) necessarie alla gestione del PSL? Su quali temi/argomenti è importante focalizzare l'attenzione per supportare l'operato dei GAL?

L'esperienza maturata in questa fase di programmazione offre molti spunti di riflessione utili per superare anche alcune difficoltà che hanno caratterizzato l'attuale fase 2007-2013. In linea generale, in fase di selezione dei GAL, si è assistito a una difficoltà diffusa nel valutare sia la "professionalità" delle strutture dei GAL sia nel quantificare le risorse economiche necessarie alla gestione; in fase di attuazione delle strategie locali molti GAL si sono trovati impreparati (professionalmente e finanziariamente) di fronte a nuove funzioni (soprattutto di tipo tecnico-amministrativo).

Quale ruolo, funzioni e compiti per i GAL Nel definire il ruolo, le funzioni e quindi i compiti che i GAL sono chiamati a svolgere è importante fare una prima riflessione sugli effetti attesi di Leader a livello territoriale. E' possibile individuare diverse funzioni che i GAL sono chiamati a svolgere nel proprio territorio e, forse per questa ragione, sembra che la "figura" del GAL stesso possa assumere diverse caratterizzazioni. Queste caratterizzazioni dipendono da diversi fattori: quali le caratteristiche del contesto in cui si trova ad operare un Gruppo ma anche dal ruolo stesso che gli viene assegnato dal quadro normativo di riferimento (disposizioni comunitarie, PSR e relative linee attuative). Un GAL può assumere funzioni diverse rispetto al territorio, ad esempio di: Mobilitazione - animazione; Integrazione – mediazione (rispetto agli attori e/o i settori dell'economia e della società locale); assistenza specialistica per la realizzazione di strategie di sviluppo locale tematiche (es. sviluppo sostenibile; valorizzazione delle produzioni locali; turismo rurale; piccole imprese e artigianato; ecc.); assistenza tecnica all'attuazione delle politiche di sviluppo locale.

Osservando le diverse fasi di programmazione di Leader (ins. Rif. Bibliog) è possibile quasi ipotizzare una specie di evoluzione di funzione dei GAL: da animatore territoriale, "agitatore della domanda sociale" a una figura quasi da "manager dello sviluppo" con forti competenze necessarie alla soluzione di problemi, all'assistenza tecnica alle azioni di

Compiti definiti dal quadro regolativo regionale		Funzione del GAL in relazione all'autonomia nello svolgimento dei compiti			
		Verso Ag. di Sviluppo	Centro di gestione tecnica	Centro di competenza tematica	Centro di diffusione info
Elaborazione PSL	Impostazione generale del programma delle attività e budget	xxx	*	xx	*
	Possibilità di scegliere l'area di intervento	xxx	*	xx	*
	Possibilità di scegliere la composizione del partenariato	xxx	*	xxx	*
	Possibilità di scegliere le misure/azioni del PSL	xxx	*	xxx	*
Attuazione del PSL	Coordinamento delle attività di comunicazione del Piano	xxx	xx	xx	xxx
	Elaborazione dei Bandi dei GAL	xxx	xxx	xx	*
	Scelta criteri di selezione dei beneficiari del PSL	xxx	xx	xxx	*
	Selezione, formazione e approv. Graduatorie beneficiari	xxx	xxx	xx	*
	Animazione ed assistenza tecnica all'attuazione delle azioni	xxx	xx	xx	xxx
	Ricezione e approvazione delle domande di pagamento	xxx	xxx	xx	*

sviluppo. Un'evoluzione nel tempo destinata ad accompagnare la contemporanea evoluzione del contesto socio economico in cui essa va ad operare.

Una prima riflessione porta quindi ad associare il ruolo non alla semplice organizzazione ma, più precisamente, all'organizzazione nel suo contesto, nel suo territorio di riferimento e ad evidenziare che il ruolo può anche modificarsi, nel tempo, in funzione dello "stadio" di sviluppo economico della realtà in cui si è inseriti. Possa trasformarsi cioè da una funzione di animazione (più generalista, più legata alle competenze sociali e motivazionali) ad una funzione di consulenza (più specialistica, più legata a competenze tecniche di contenuto e non di processo). Non è detto che questa "modifica di stato" sia una evoluzione "a crescere", si può solo osservare la diversità di funzione e, conseguentemente, la diversità di competenze che debbono essere messe in campo. La complessità di azione, invece, nell'uno e nell'altro caso può essere analoga.

Sembra confermare questa ipotesi la progressiva specializzazione tematica e/o settoriale di molti GAL . Si potrebbe affermare che i GAL abbiano svolto prevalentemente una funzione di mobilitazione - animazione e integrazione nelle aree rurali a più elevata marginalità economica, mentre le attività di assistenza tecnica-specialistica sono state fornite, nelle aree più dinamiche. In realtà nel caso dei Gruppi di Azione Locale LEADER, più che dalle caratteristiche di contesto, un forte indirizzo nella determinazione del ruolo e delle funzioni assegnate ai GAL viene dal quadro regolativo (PSR) che hanno fortemente definito i compiti assegnati ai Gruppi.

Nella formulazione dei 21 PSR italiani, l'articolazione dell'approccio Leader presenta profili di governance multilivello diversi, che restituiscono, in realtà, modelli di attuazione molto differenziati, nell'ambito dei quali il ruolo e le funzioni dei GAL sono definite (più o meno consapevolmente) in relazione alla strutturazione del processo di programmazione, alla delega delle funzioni amministrative e gestionali, alla individuazione del set di operazioni attivabili, ai meccanismi di selezione dei beneficiari. Una delle più evidenti conseguenze di tale circostanza è che i GAL si trovano ad operare all'interno di contesti programmatici, organizzativi e normativi nei quali gli strumenti disponibili (e la capacità di manovrarli) sono piuttosto differenziati. Il quadro che si disegna evidenzia profili diversi che possono essere ricondotti principalmente a quattro diverse funzioni dei GAL a livello territoriale.

GAL come centro di animazione e diffusione delle informazioni: si tratta delle Regioni che attribuiscono ai Gal un potere decisionale molto limitato, affidando agli stessi pochi compiti nel sistema del multilevel governance dell'Asse 4. In tali circostanze, il ruolo dei Gal si limita alla definizione delle strategie d'intervento articolate su un set relativamente limitato di misure predefinite (più spesso dell'Asse 3), con ridotti margini per interventi originali. Il ruolo del Gal appare dunque riconducibile ad uno "sportello territoriale di animazione ed informazione del PSR";

Gal "verso" agenzie sviluppo rurale: sul quadrante opposto si collocano quei contesti nei quali i Gal, come indicato dal legislatore comunitario, assumono piena capacità ed autonomia decisionale nell'elaborazione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale. Le competenze acquisite (cui corrisponde, evidentemente, anche un elevato grado di affidabilità) spingono al massimo il processo di delega delle funzioni amministrative e di controllo. In questi casi, le caratteristiche dell'approccio sono portare ad uno stadio particolarmente evoluto, poiché ai Gal viene riconosciuto a tutti gli effetti il ruolo proprio di un'agenzia di sviluppo locale;

GAL come Centro di competenza tecnica (gestionale e amministrativa): si tratta di una situazione intermedia, nella quale ai Gal viene riconosciuta una certa affidabilità nel governare le procedure amministrative e nel fungere da stimolo rispetto alla "domanda di politiche" che emerge a livello locale. Tuttavia, la limitata autonomia nel determinare le

traiettorie dello sviluppo configura i Gal alla stregua di “Autorità locali di attuazione” cui sono affidati compiti essenzialmente di natura amministrativa e burocratica, limitandone le responsabilità strategiche.

Centro di competenza strategica (tematica): in alcune circostanze l’Autorità di Gestione riconosce ai Gal una significativa competenza nel formulare ed implementare strategie di carattere innovativo e iniziative sperimentali. Al Gal viene chiesto di elaborare strategie di sviluppo, “disegnare” azioni/misure ad hoc, definire criteri per selezionare i progetti più rilevanti, ma non gli si danno responsabilità specifiche in fase attuativa.

In linea generale il sapere del GAL (inteso come conoscenze generali tecniche e di gestione di una strategia di sviluppo locale) si esplica in due grandi sfere apparentemente contrapposte, ma che vanno regolate e governate in modo armonico ed equilibrato. Da un lato, la sfera relazionale intesa come capacità di mobilitare il territorio attraverso attività di comunicazione e animazione locale; dall’altro, la sfera applicativa, intesa come capacità di gestione tecnico-amministrativa-finanziaria per dare esecuzione alle disposizioni procedurali determinate dalla normativa comunitaria e nazionale. Come evidenziato in precedenza a seconda della funzione assegnata al GAL all’interno della sua struttura dovrebbero essere prevalenti professionalità legate alle attività di animazione/comunicazione o professionalità tecnico-

N. GAL intervistati 67 (18 Regioni); totale personale dei GAL intervistati 345 (escluse consulenze occasionali); tempo medio lavoro per risorsa umana (n. mesi) GAL 5,5

	Compiti	Attività	Figura GAL	n. Risorse umane GAL (media)	Tempo lavoro (media n. mesi)	% GAL che ricorrono a collab. occasionali
	Coordinamento del Piano		CP	1	7,3	
	Segreteria			0,5	7	
Sfera relazionale	Attività di animazione, comunicazione e diffusione di informazioni sul GAL e sul PSL	Sensibilizzazione, comunicazione, informazione	Staff Animazione	1,2	7	35
		Animazione per la progettazione locale				22
	Attività di animazione agli attori locali e ai beneficiari dei bandi	Attività di accompagnamento ai beneficiari				12
Sfera applicativa	Gestione tecnica amministrativa del Piano	Elaborazione dei bandi e criteri di selezione dei beneficiari	Staff tecnico amm.	2,3	6	18
		Selezione e controlli dei progetti e formazione delle graduatorie				45
	Monitoraggio e valutazione	Controlli amministrativi e tecnici e in loco sui progetti				22
		Supporto tecnico ai beneficiari				36+
		Rendicontazione				0
	Monitoraggio e valutazione	4				

amministrative. In pratica le due dimensioni del sapere essere e del saper fare implicano che il GAL sia dotato di un quadro di professionalità piuttosto articolato.

Compiti del quadro Regolativo	Attività	GAL
Attività di animazione, comunicazione e diffusione di informazioni	Sensibilizzazione, comunicazione, informazione	<ul style="list-style-type: none"> • modalità "troppo tradizionale" di diffusione delle informazioni e incontri sul territorio • bassa attenzione da parte dei media locali sulle attività dei GAL • difficoltà nel coinvolgimento dei potenziali beneficiari (nuovi GAL) • fattore "tempo". E' trascorso troppo tempo dalla stesura dei PSL alla effettiva predisposizione dei bandi.
Rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare ed attuare interventi	Attività di accompagnamento ai beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • la mole di documentazione che viene richiesta per la presentazione della domanda di aiuto, spesso scoraggia il potenziale beneficiario al punto tale di rinunciare a presentare la domanda • una certa delusione dei potenziali beneficiari sulla esigua dotazione finanziaria dei bandi
Altro ?		<ul style="list-style-type: none"> • difficile contesto economico generale, con conseguente grande titubanza da parte degli operatori privati a fare investimenti
Gestione tecnica amministrativa del Piano	Elaborazione dei Bandi dei GAL	<ul style="list-style-type: none"> • i formati dei bandi regionali spesso risultano eccessivamente rigidi, complicati e in taluni casi non adeguati • difficoltà di tipo economico – finanziario (limitata autonomia finanziaria del GAL) • la struttura del GAL non ha l'esperienza necessaria a predisporre i bandi con relativi criteri di selezione • normativa di riferimento molto complessa e necessità di avere delle conoscenze tecniche e normative in molti settori economici (agricoltura, turismo, servizi sociali, ecc.) e riguardanti soggetti di ogni natura (enti pubblici, associazioni, imprese, persone fisiche, ecc.).
	Scelta criteri di selezione dei beneficiari dei PSL	<ul style="list-style-type: none"> • fattore "tempo". Lungo periodo intercorso tra la definizione di tali criteri in sede di predisposizione del PSL e l'effettiva trasposizione degli stessi all'interno dei bandi e dalla difficoltà a tradurli in elementi oggettivi e verificabili • rigidità nelle procedure per modificare i criteri di selezione e per adattare gli stessi alle condizioni locali del contesto • tempi e mancanza di supporto tecnico da parte delle AdG. Mancanza di un sistema informatico adatto alle esigenze
	Controlli amministrativi e tecnici e in loco sui progetti	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà nel conoscere tutte le normative e particolarità dei vari settori • ritardi da parte del beneficiario nella chiusura dei progetti e nella integrazione della documentazione • difficoltà nel visionare i documenti richiesti ai beneficiari
	Selezione, formazione e approv. graduatorie beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • funzionamento ed implementazione del sistema informativo • scarsa qualità dei progetti
	Supporto tecnico ai beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • scollamento tra il GAL e i beneficiari (<i>Ad es. nei casi in cui l'attività di animazione del territorio e predisposizione dei bandi è di competenza del GAL, mentre la presentazione delle domande di aiuto, la valutazione delle stesse mediante l'istruttoria e la formazione delle graduatorie è di competenza dell'OP</i>) • insufficiente preparazione tecnica del personale per dare supporto ai beneficiari
	Rendicontazione	<ul style="list-style-type: none"> • procedura di controllo regionale troppo lunga • assenza di tempi certi nella chiusura dei controlli • assenza di un interlocutore capace di prendere decisioni certe e definite • assenza di confronto tra istruttori e GAL nella fase di controllo documentale • utilizzo di analoga procedura di controllo tra progetti integrati (GAL) e singolo intervento (Asse 1, 2, 3, del PSR)
Attività di monitoraggio e valutazione	Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • mancanza, ad oggi, di indicatori codificati, e troppo generici, poco applicati alle specifiche misure • difficoltà di reperimento delle informazioni relative ai progetti in corso di esecuzione in quanto non a diretta disposizione del GAL
	Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • mancanza, ad oggi, di indicatori codificati, e troppo generici, poco applicati alle specifiche misure • la valutazione del GAL è affidata a delle società incaricate dall'AdG. Spesso faticano ad entrare nelle specificità del Metodo LEADER



L'esperienza della Regione Veneto

Il caso della Regione Veneto (presentato da Walter Signora – referente regionale ASSE IV) partendo da una analisi dell'approccio Leader in questa fase di programmazione, ha approfondito le attività svolte del GAL per la programmazione degli interventi a livello locale; l'animazione territoriale; la gestione del PSL, attività di monitoraggio e valutazione.

In relazione a questi punti è stata effettuata una valutazione della capacità di "presidio" del GAL che ha permesso anche

di individuare elementi di successo e criticità da superare nella programmazione 2014-2020.

Programmazione				
Ruolo/fase		Presidio	Successi	Successi
Fase di predisposizione del PSR	5	5	<ul style="list-style-type: none"> Progressivo miglioramento conoscenza condivisione approccio, sistema procedure FEASR 	<ul style="list-style-type: none"> Posizioni e ruoli altri soggetti partenariato; complessità normativa e metodologica; Complessità modifiche;
Definizione indirizzi, procedure	5	5	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione/miglioramento conoscenza misure/interventi PSR Generale condivisione valenza strategica del PSL e programma finanziario 	<ul style="list-style-type: none"> Complessità normativa e metodologica; rigidità quadro riferimento FEASR; scarsa conoscenza misure/interventi PSR
Definizione PSL	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Standardizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Visione strategica e progettuale; qualità complessiva progettazione; durata ampia; esigenze di modifiche continue; complessità gestione metodologica gestione; valenza complessiva progettazione pluriennale
Predisposizione/gestione bandi	5	5	<ul style="list-style-type: none"> schemi/struttura/linguaggio; miglioramento qualità complessiva; Consolidamento e riconoscimento figura GAL; miglioramento rete relazioni; affermazione rappresentanza (coordinamento GAL) 	<ul style="list-style-type: none"> Procedure complesse; qualità complessiva; limiti programmazione; numerosità; rispondenza ai fabbisogni
Partecipazione gruppi-comitati-commissioni	3	3		<ul style="list-style-type: none"> Numerosità organismi e lavori; quadro di riferimento complesso; capacità/difficoltà di rappresentanza

Animazione territoriale				
Ruolo/fase		Presidio	Successi	Criticità
Antenna locale (PSR, Politiche UE, FEASR, UE)	5	5	<ul style="list-style-type: none"> Affermazione significato comunicazione e ruolo del PdC e relativi strumenti 	<ul style="list-style-type: none"> Limiti ruolo/figura GAL (profilo giuridico/amministrativo); sovrapposizione e ridondanza ruoli e figure (Prov; Consorzi; IPA; Comunità M...)
Animatore/promotore partenariato	5	5	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione strumenti specifici per il coinvolgimento partenariato (Tavoli, consultazioni...) 	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa riconoscibilità GAL e del suo ruolo Carenza risorse (tecniche, professionali e strumentali)
Informazione coinvolgimento popolazioni	5	5	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscimento esigenze Reti (es Coord GAL); Miglioramento generale della comunicazione web/Internet 	<ul style="list-style-type: none"> Resistenza territori vs cooperazione-condivisione
Promotore di reti	5	5	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione/partecipazione azione regionale (Focus Comunicazione 2012, circuito espositivo Diari Terra) 	<ul style="list-style-type: none"> Problemi e criticità M421; presenza ridotta territori stranieri; preponderanza progetti a scala regionale
Relazioni altri territori	5	5	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio attivo iniziative (RAN); informazione e coinvolgimento territori UE2020; rilevazione proposte e fabbisogni (Monragna 2020) 	
Promotore UE 2020	5	6		

Gestione del PSL – selezione dei beneficiari e dei progetti				
Ruolo/fase		Presidio	Successi	Criticità
Rilevazione fabbisogni territori	5	5	<ul style="list-style-type: none"> Progressiva , graduale condivisione condizioni metodologiche e procedurali Progressivo affinamento delle “specifiche” applicative Progressivo miglioramento delle Linee Guida Misure e coerenza generale sistema dei criteri Attività Commissioni congiunte (oltre 250, 100% senza intervento AdG) Raccordo e condivisione GAL-Avepa Procedure e prassi standardizzate (7 SUA Avepa) 	<ul style="list-style-type: none"> Approccio “light” ai criteri non rispondente alle procedure Feasr; scarsa conoscenza di sistemi e metodologie Quadro riferimento poco trasparente e non univoco ; eccessiva rigidità interpretativa servizi CE Iniziale sottovalutazione del significato applicativo e procedurale; lettura poco attenta dei fabbisogni e avulsa dal sistema Feasr “Vincoli strutturali e operativi” derivanti da condizioni applicative e sistema informativo Generale incoerenza dell’applicazione rilevata a livello di bando, soprattutto in fase di avvio (rilevata anche dal rapporto di valutazione) Numerosità bandi-selezioni-commissioni; graduatorie limitate Ritardi e limiti disponibilità accesso sistema informativo PSR Disponibilità tempestiva informazioni domande Criticità progetti M421; selezione non sempre accurata e rispondente dei progetti Tempi eccessivi della selezione delle domande
Proposta criteri selezione beneficiari	5	5		
Verifica rispondenza	5	5		
Applicazione dei criteri	5	5		
Monitoraggio domande	3	3		
Valutazione domande (Commissioni)	5	5		
Valutazione gradatorie	5	5		
Selezione progetti	5	5		

Gestione del PSL – selezione dei beneficiari e dei progetti				
Ruolo/fase		Presidio	Successi	Criticità
Comitato di sorveglianza	5	5	<ul style="list-style-type: none"> Generale, adeguato presidio delle diverse fasi Generale disponibilità ad indagare l’approccio valutativo; Relazione e confronto diretto valutatore-GAL Ampliamento del quadro conoscitivo e metodologico specifico Contesto metodologico non vincolante ha favorito un certo grado di “sperimentazione” Avvio percorso auto-valutativo (2010-2011), con il coinvolgimento dei partner/soci Condivisione approccio “critico” all’assioma Leader=valore aggiunto (“tabù”) 	<ul style="list-style-type: none"> Limitata esperienza e conoscenza approccio valutativo Limiti e vincoli metodologici (non prevista una valutazione specifica Leader-PSL) e carenza riferimenti univoci e riconosciuti Limiti accessibilità e condivisione attiva sistema informativo PSR
Comitato di pilotaggio	5	5		
Rapporto e relazione intermedia PSR	3	3		
Rapporto annuale GAL	5	5		
Autovalutazione GAL, Valutazione VAL	4	4		
Monitoraggio situazione domande/progetti	3	3		

Partendo dagli spunti di riflessione proposti dal caso della Regione Veneto che ha evidenziato anche la complessità e l’onere gestionale dell’Asse IV per la Regione, la discussione è proseguita sui principali aspetti emersi finora nella gestione dell’approccio Leader nei PSR 2007-2013, su quali scelte organizzative sono state adottate e come queste hanno inciso nel far esplodere o comprimere il potenziale d’azione proprio del Metodo Leader.

In particolare è stata evidenziata la necessità di:

- semplificare le procedure per la selezione dei beneficiari dei PSL particolarmente onerosa sia per la Regione sia per i GAL. Infatti, dall'analisi dei dati di monitoraggio procedurale emerge che a fronte di un altissimo numero di bandi emanati dai GAL si registra un basso numero di domande presentate dagli operatori locali (in media 4 domande di aiuto per bando di cui, mediamente, solo due approvate). Se da una parte le Regioni avevano l'esigenza di avere dei parametri standard comuni con i bandi dei PSR, dall'altra proprio per questo si è creata una rigidità gestionale che ha limitato la possibilità di adattamento dei bandi dei GAL alla diversa natura degli interventi e alle specificità del contesto locale (interventi di natura finanziaria limitata, soggetti singoli e non aggregati, beneficiari differenziati non sempre aventi la qualifica di impresa agricola);
- favorire l'innovazione organizzativa a tutti i livelli (Gal e Adg). Esigenza comune dei partecipanti è di trarre insegnamento dalle lezioni della presente programmazione, "riappropriarsi" del ruolo innovativo del metodo Leader "svilito" dalla proceduralizzazione eccessiva e dalla burocratizzazione dei Gal e dal rapporto formale con le autorità di gestione; la volontà emersa è di andare verso metodi nuovi (non più centinaia di bandi ma approcci partecipativi come la co-progettazione, le manifestazioni di interesse, l'adozione di innovazione organizzativa);
- definire delle linee guida su aspetti procedurali che possano supportare le Regioni e i GAL nella costruzione degli atti e dei sistemi procedurali. Anche a questo proposito i partecipanti hanno posto l'accento sull'importanza di attivare dei processi di co-progettazione con la partecipazione dei principali attori ad ogni livello (nazionale, regionale e locale);
- rafforzare l'azione di accompagnamento ai GAL sia in fase di predisposizione dei PSL e di attivazione dei partenariati sia di attuazione dei PSL. La quantità di personale, il tempo dedicato e le professionalità dei Gal sono alquanto diversificate, si riscontrano spesso degli squilibri in fase attuativa (es. molto personale amministrativo vs. poche figure specializzate); su tale aspetto, i partecipanti hanno manifestato l'esigenza di maggiore uniformità e formazione.



RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità

Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

email reterurale@politicheagricole.gov.it ; www.reterurale.it

La Rete Rurale Nazionale è il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto Europeo (Rete Rurale Europea) che accompagna e integra tutte le attività legate allo Sviluppo delle aree rurali per il periodo 2007-2013

Attraverso le sue Task Force, la Rete Rurale Nazionale: organizza e partecipa ad eventi, convegni e seminari di carattere regionale, nazionale e Internazionale; svolge attività di studio e ricerca; pubblica documenti tecnici e di approfondimento; realizza e implementa strumenti di supporto per la diffusione di informazioni e la comunicazione (portale, video, campagne Stampa, ecc.).

Questo documento è stato realizzato dalla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale.

Documento curato da:

Raffaella Di Napoli (TFLeader-RRN)

Sintetizza le relazioni di: Massimo Di Rienzo (TFLeader-RRN), Walter Signora (Regione Veneto), Vincenzo Carè (RRN – Postazione Regionale della Calabria).

Per maggiori informazioni sull'approccio Leader e la Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale: www.reterurale.it/leader

Contatti: taskforceleader@inea.it